Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Venerdì 25 novembre 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 143
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 790 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 850 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno V. - Numero 45

Capodanno con la tessera 1950 in tasca!

IL GOVERNO DEVE ATTUARE IL PIANO DELLA C. G. I. L.

LE NECESSITA' FONDAMENTALI DEL FRIULI

esaminate al Consiglio delle Leghe

La realistica esposizione del compagno Ruffini - I problemi e le proposte - Operai disoccupati contadini artigiani tecnici commercianti interessati alle realizzazioni

Alla prima assemblea del Consiglio Generale Provinciale dei Sindacati, tenutasi domenica alla Camera del Lavoro erano presenti circa una novantina di delegati rappresentanti tutte le categorie di lavoratori e tutte le principali C.d.L. della provincia.

Il numero dei delegati e l'elevato livello di maturità sindacale che ha caratterizzato gli interventi, specie quelli riferentesi alla relazione del compagno Ruffini, Segretario responsabile della C.C.d.L. sul piano economico della C.C.d.L. stanno a dimostrare come attorno a questo problema si vada popolarizzando l'interesse di tutta la classe lavoratrice che vede nella realizzazione del piano la possibilità di risolvere attraverso la riedificazione economica la grave crisi di cui essa principalmente sopporta le disastrose conseguenze.

Nella sua lucida esposizione il compagno Ruffini ha fatto in primo luogo un ampio esame della situazione economico sociale della provincia documentandosi con numerose cifre che testimoniano eloquentemente il costante regresso degli indici di produzione e di consumo e il conseguente abbassamento del tenore di vita dei lavoratori la diminuzione dei redditi di lavoro nell'agricoltura e l'aumento costante della disoccupazione.

Eppure le condizione della nostra agricoltura, dell'edilizia, della produzione dell'energia elettrica, lo stato delle scuole, delle case di abitazione, delle strade, degli aquedotti ecc. richiederebbe l'inizio immediato di lavori. — Basti pensare — ha detto il comp. Ruffini che 60 mila ettari di terreno paludoso attendono di essere bonificati e potrebbero dar lavoro a 15 mila famiglie di contadini.

Il comp. Ruffini ha additato la via per ottenere il finanziamento necessario alla realizzazione del piano ed ha proposto la convocazione dei lavoratori di tutte le categorie della produzione e del commercio.

Degli interventi seguiti alla relazione e che hanno sottolineato i diversi aspetti del problema, particolarmente importante quello del com. Bier, Segretario Provinciale della FIOM che ha individuato nella crisi dell'energia elettrica una delle cause della stagnazione economica ed ha indicato nella nazionalizzazione dell'industria idroelettrica e nella costruzione di impianti tecnici la soluzione di tale crisi.

Anche i problemi della bonifica e dell'irrigazione, dell'edilizia sono stati svolti partico dilizia sono stati svolti particolareggiatamente negli interventi, mentre i singoli rappresentanti sindacali hanno detto come ciascuna categoria si leghi alla attuazione del piano.

Il secondo punto all'ordine del giorno, sul tesseramento e reclutamento è stato svolto dal comp. Graziutti.

Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno di solidarietà con i contadini del meridione mentre durante la seduta i convenuti hanno osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del compagno Elio Mauro.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità la seguente risoluzione:

Il Consiglio Generale dei Sindacati della Provincia di Udine, nella sua riunione del giorno 20.11.49 per l'esame di tutti i problemi interessanti le masse lavoratrici del Friuli e nel quadro del Piano Economico della CGIL in riferimento alla grave crisi che investe tutta la regione, udita la relazione svolta dal segretario generale della Camera del Lavoro e da tutti gli altri dirigenti sindacali:

Riconosce urgente portare a conoscenza di tutti i lavoratori e categorie interessate le vie e i mezzi da seguire onde dare in avvio alle soluzioni immediate realizzabili per frenare la sempre crescente disoccupazione e creare le premesse per il riassorbimento delle migliaia e migliaia di fratelli disoccupati che stanno languendo nella più squallida indigenza;

A tal uopo fa presente la necessità della soluzione dei seguenti problemi:

1) Bonifica, irrigazione Medio e basso Friuli.

2) Rimboschimento, sistemazione bacini montani.

3) Acquedotti.

4) Intensificazione delle costruzioni di case, scuole ospedali ed altre opere di pubblica utilità.

Inoltre come provvedimenti di immediata attuazione, chiede:

a) che in tutti i rami della produzione siano sospesi i licenziamenti.

b) Immediata esecuzione dei lavori di miglioria fondiaria

c) richiesta immediata allo stato di quei fondi già stanziati per lavori nella Provincia

Demanda alla Commissione Esecutiva della Camera Confederale del Lavoro l'organizzazione in sede Provinciale di una vasta conferenza dei lavoratori, dei medi e piccoli industriali, dei commercianti e delle varie associazioni economiche e sindacali e dei rappresentanti dei Comuni di tutta la Provincia e che in detta assemblea vengano trattati i problemi su esposti da risolvere per il risorgimento economico e sociale del Friuli.

Invita tutti i lavoratori friulani a stringersi attorno alla gloriosa organizzazione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, garanzia per tutte le masse lavoratrici di valida guida, verso un migliore tenore di vita, per il potenziamento economico di tutto il Paese.

Per il tesseramento

Domenica 27 c. m. alle ore 10 avranno luogo le seguenti assemblee di Sezione per discutere il problema della campagna di tesseramento per il 1950:

MAIANO
POVOLETTO
TRICESIMO
PRADMAANO
MANZANO
CAMINO DI BUTTRIO
COLUGNA
S. PIETRO AL NATISONE (ore 15)
CODROIPO
TOLMEZZO.

A dette assemblee interverrà un compagno della Federazione.

Avanza la civiltà del lavoro

Sotto la spinta delle masse contadine del Meridione crolla il vecchio mondo feudale

Dopo il tragico eccidio di Melissa, decine di migliaia di braccianti e di contadini poveri dell'Italia meridionale si sono messi in movimento.

I contadini del Sud si sono mossi; l'invasione delle terre incolte e mal coltivate, dilaga come una macchia di olio in tutta l'Italia, fino alla Val Padana. Il movimento è grandioso e imponente, ed assume una portata economica sociale e politica che investe tutta la vita nazionale, che affronta con un impeto nuovo e rivoluzionario tutto il problema meridionale e agrario italiano.

Quel movimento delle cooperative contadine per l'occupazione delle terre incolte che fino ad ieri la stampa governativa e filogovernativa tentava di gabellare per una speculazione comunista, ha posto il governo e l'opinione pubblica di fronte alla tragicità delle condizioni di vita di centinaia di migliaia di diseredati, di fronte alla arretratezza e all'incuria cui versa la nostra agricoltura, di fronte all'estrema gravità della situazione del Meridione. All'improvviso, come ha detto il compagno Grieco nel discorso pronunciato domenica scorsa a Nicastro, noi vediamo giornalisti italiani e stranieri, scrittori e registi, scendere in Calabria a constatare con i propri occhi le terribili condizioni di vita dei braccianti e dei contadini poveri calabresi. Forse la miseria dei contadini meridionali è una novità? Forse non si sapeva che i braccianti calabresi «vivono» con salari di 30-40 mila lire all'anno, non al mese?

C'è in verità qualcosa di nuovo in Calabria, nel Meridione, in tutta l'Italia. Lo ha capito perfino l'on. De Gasperi, che è sceso a fare un giro propagandistico in Calabria. C'è di nuovo che i braccianti e i contadini poveri, affamati di terra, hanno rotto gli indugi, si sono mossi ed hanno occupato ed iniziato la coltivazione delle terre incolte delle sterminate proprietà dei latifondisti del Sud.

Le misure di emergenza in difesa dei braccianti della Calabria che il governo è stato costretto a prendere, spinto dall'opinione pubblica, scossa dall'eccidio di Melissa e dalla campagna dei giornalisti dell'opposizione, sono un palliativo che non affronta in modo serio e organico il problema agrario e meridionale italiano. Ma le decisioni del Consiglio dei Ministri hanno un significato che va oltre il contenuto locale della riforma promessa ai contadini calabresi, in quanto rappresentano un cedimento parziale del punto più duro dello schieramento di classe che sostiene la D. C.: l'agrarismo. A nessuno sfugge che le considerazioni del comunicato ufficiale *«sulla particolare distribuzione della proprietà in alcune zone della Calabria, ove l'accentramento della proprietà è tale che 262 proprietari posseggono un quarto della superficie agraria-forestale....; e sui modi di conduzione della terra e l'insufficienza del reddito delle famiglie contadine ecc.»* sono valevoli per tutte o quasi tutte le regioni agrarie italiane; e che perciò il problema si pone, come è stato posto di fatto dal dilagare del movimento contadino, in modo acuto ed urgente in tutta l'Italia.

Un rapido sguardo alla costituzione fondiaria del Friuli (sulla quale ritorneremo), dimostra un concentramento della proprietà nelle mani di 503 proprietari che da soli possegon oltre un ottavo della superficie agraria-forestale, con assoluta prevalenza della zona di pianura; e se teniamo conto che della superficie produttiva del Friuli il 63 per cento è dato dalla zona di montagna e di collina, ci renriamo conto che, in effetti, questi proprietari posseggono oltre un quarto della terra più fertile della nostra provincia. I Rota, i Gaggia, sono proprietari di oltre mille ettari; mentre 92 mila piccoli proprietari non arrivano a possedere il 40 per cento della superficie produttiva. E se è vero che nel Friuli non esiste il latifondo, la cultura estensiva, è altrettanto vero che il prevalere di modi di conduzione semifeudali (affitto misto e mezzadria), accanto al mancato finanziamento ed alla mancata attuazione delle opere di bonifica irrigazione e miglioramento fondiario, costituiscono un grave ostacolo al progresso economico, tecnico, all'intensificazione della produzione, al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei contadini friulani

In questa situazione, nel quadro generale del movimento contadino per la soluzione della questione agraria e per l'applicazione del piano economico della C.G.I.L., la lotta dei contadini del Friuli è la lotta per la riforma fondiaria, che dia la terra ai contadini senza terra; per la trasformazione a vantaggio dei coloni dei contratti agrari usurai; per la bonifica e l'irrigazione; per costringere la proprietà assenteista a compiere i lavori di miglioria necessari.

Per il progresso del Friuli, a fianco dei contadini poveri del meridione che si battono per coltivare le terre incolte, a fianco dei braccianti della Valle Padana che lottano per l'imponibile di mano d'opera e la trasformazione fondiaria, la battaglia dei contadini friulani, uniti alla classe operaia è la battaglia per la pace e per la terra, per la riforma dei contratti, per le bonifiche, per le migliorie.

L. ARGENTON

Tesseramento e reclutamento iniziati di slancio nelle Sezioni

La parola d'ordine lanciata dalla Direzione del Partito per il «Capo d'Anno con la tessera 1950» ha una importanza politica e organizzativa che deve richiamare e invitare alla riflessione tutti i militanti del Partito.

Basta infatti riandare agli avvenimenti più recenti della vita politica nazionale per averne conferma e dimostrazione.

Il grande successo ed il favore ottenuti dal Mese della Stampa Comunista e dalla «Sottoscrizione pro Unità», che ha di gran lunga superato l'ambizioso obiettivo fissato dal Comitato Centrale sono stati una chiara dimostrazione dei vincoli profondi e sentiti che legano le masse lavoratrici italiane al glorioso Partito di Gramsci e di Togliatti. E sono stati altresì la dimostrazione più chiara che la speranza dei reazionari nostrani e stranieri sulla possibilità di isolare l'avanguardia organizzata della classe operaia è cosa irrealizzabile.

Le lotte vittoriose dei braccianti del meridione che hanno costretto il governo a riconoscere una realtà e adottare misure sociali che aveva sempre voluto ostinatamente negare, sono la conferma che alla classe operaia italiana, e quindi in primo luogo al suo Partito d'avanguarhia, si pongono compiti di fondamentale importanza che si dovranno affrontare e risolvere nei prossimi tempi nell'interesse di tutto il popolo lavoratore.

Da queste considerazioni, e da altre che si potrebbero citare, appare evidente quindi la giustizia della parola di ordine lanciata dalla Direzione per una pronta campagna di tesseramento per il 1950 e per il reclutamento di nuove sane forze al Partito.

Campagna che deve essere intesa non solo come un mezzo per affinare l'organizzazione del Partito per le future
teressi nazionali minacciati
teressi nazionali minacciati
dall'egoismo delle caste privilegiate, ma anche e soprattutto come inizio di una vasta attività per popolarizzare il programma e le lotte del nostro Partito in difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici, in modo da accelerare il processo di chiarificazione con tutti quegli strati sociali che sono ancora avversi a noi perchè influenzati da tutta una campagna di menzogne e di calunnie sul nostro conto, ma i cui interessi sono direttamente e strettamente legati agli interessi della classe operaia e che oggi cominciano a capire che solo unendosi alla lotta di questa classe potranno realmente difendersi dall'oppressione del grande capitale monopolistico e parassitario.

Anche la nostra Federazione quindi, che ha saputo raggiungere il non lieve obiettivo fissatole per la «Sottoscrizione» deve mettersi in linea per sostenere con onore la nuova battaglia, in modo da dimostrare che l'impegno preso dal Comitato Federale e la sfida lanciata dalla Sezione «O. Cotterli» di Udine sono l'espressione delle reali possibilità e capacità dei comunisti friulani.

E' indispensable però che per raggiungere questo obiettivo tutti i dirigenti politici di sezione e di cellula, tutti i «collettori» e tutti i compagni si pongano alacremente all'opera non dimenticando che oltre all'obiettivo generale del tesseramento entro il 21 dicembre — anniversario della nascita del compa-

(Continua in 2. pagina)

ZULIANI ITALO

I primi risultati

Hanno accettato la sfida lanciata dalla «COTTERLI» per il tesseramento entro il 15 dicembre 1950.

CIVIDALE
MAIANO
S. DANIELE
RONCHIS di LATISANA
CERVIGNANO
TARCENTO
SEZ. CITTADINE
RONHIS DI LAT.

Si attende la segnalazione di altre Sezioni che hanno già accettato la sfida.

Aquileia ha annunciato di aver ultimato il tesseramento. Si attende di poter omologare questo *record*.

La cellula di fabbrica delle Officine «Fratelli Bertoli» si è impegnata a concludere il tesseramento entro li 25 novembre. Può darsi che la vittoria tocchi agli operai della «Bertoli».

LA DELIBERAZIONE del Comitato Federale

Il Comitato Federale, udite le relazioni del compagno Beltrame e del compagno Zuliani, ne accetta l'impostazione, delibera di dar mandato alla Commissione stampa e propaganda di intensificare subito l'agitazione per la lotta contro la disoccupazione, di costituire un Comitato di partito per condurre tutta la lotta fino al convegno provinciale proposto, composto dai compagni Felice, Ruffini, Nadalutti; di costituire un Comitato per l'Acquedotto Medio Friuli, composto dai compagni Di Lena, Argenton e Della Schiava.

Nel quadro di queste agitazioni condurre la campagna per il tesseramento accettando la sfida della Federazione di Padova e fissando al 21 dicembre il termine per il tesseramento in omaggio al 70° compleanno del compagno Stalin ed al 31 gennaio 1951 il termine per il ricupero e per raggiungere i 15.000 iscritti.

Gli amministratori della "Carnica" sono contro la tradizione e lo Statuto

Nostra intervista con l'ing. Francovig presidente della Federazione Cooperative

L'attenzione attorno agli avvenimenti riguardanti la Cooperativa Carnica si fa sempre più viva e la stampa udinese continua a dedicare ampio spazio al problema il quale viene sempre più a essere presentato in una luce che conferma in pieno la tesi sempre sostenuta dal nostro giornale, cioè la tesi dei soci contro l'Amministrazione.

Per avere una messa a punto da fonte autorevole in materia ci siamo rivolti al compagno Leopoldo Francovig, presidente della Federazione friulana delle Cooperative e riportiamo qui la intervista che egli ci ha concesso:

— Vorremmo sapere da te, se sei in grado di farlo, quali sono i precisi termini della grave controversia che esiste fra parte dei soci e gli amministratori della Cooperativa Carnica di Consumo.

" Innanzi tutto sono in grado di farlo. Nella mia qualità di presidente della Federazione delle Cooperative e Mutue sono stato invitato dal Comitato promotore dei soci della "Carnica" ad assisterli e ad aiutarli nella loro azione. Dopo aver sottoposto al Consiglio della Federazione ed aver avuto mandato per la assistenza ai soci della Carnica all'unanimità di voti, il che è molto importante e vedremo poi il perchè, mi sono interessato a fondo della questione esaminandola dal punto di vista giuridico senza perdere d'occhio quello che c'è di più importante al fondo di tale questione: il rispetto dello spirito mutualistico e solidaristico che contraddistingue le nostre società cooperative dalle cooperative spurie e dalle società capitalistiche. Per cui sono a vostra disposizione per darvi precise e complete delucidazioni. Veniamo al fatto: esiste un preciso articolo, l'articolo 44 dello statuto della Cooperativa Carnica nel quale l'assemblea delega il Consiglio d'amministrazione a condurre l'azione per conformarsi alle disposizioni di legge per quanto riguarda il valore delle azioni. Ciò spetterebbe all'assemblea, ma essa ha delegato, come ho detto, il Consiglio. L'assemblea pose però una precisa condizione a tale delega. Dice infatti lo statuto che l'aumento delle azioni deve avvenire in sede di "rivalutazione monetaria", il che vuol dire in pratica che le azioni dovevano essere rivalutate gratuitamente e non fatte pagare in un modo o nell'altro ai soci. Tutte le considerazioni del Consiglio perciò — tendenziose del resto e confutabili anche quelle — cadono.

— Perchè credi sia stata seguita tale procedura antistatutaria?

— Questo è il fondo della questione. L'azione a mio avviso è stata fatta nel tentativo di escludere, e badate bene, arbitrariamente, la massa sociale più attiva, quella che avrebbe dato fastidio criticando in sede assembleare l'operato del Consiglio e avrebbe potuto pesare perciò con il suo voto di fiducia al consiglio, all'assemblea.

Perchè dici "in forma arbitraria"?

— Perchè, anche rivalutando con l'utilizzazione dei famosi premi sugli acquisti, ciò doveva essere fatto in forma controllata dai soci stessi mentre da un mese solo circa i soci ritirano al momento del pagamento la ricevute comprovanti la cifra precisa degli importi da essi spesi in Cooperativa. Prima non avveniva ciò, per cui, e qui non c'è bilancio che spieghi, i soci non sono ora in grado di provare se ad essi spetta, e per quanto eventualmente spetti, avere l'azione rivalutata. Sinora tutto ciò era stato lasciato alla discrezione dei gestori, che, come si sa, sono i "fedelissimi" dell'attuale consiglio. Quando poi si pensi che con il 10 per mille di premio od il 5 occorrono per rivalutare un'azione, 40.000 lire di acquisti od 80.000, si può subito dedurre che stante le condizioni di miseria e di disoccupazione di moltissimi soci carnici ad essi occorrerebbe più di un anno di acquisti controllati per totalizzare tali importi, e non un mese o due. Vi è poi una questione di fondo, assai vasta, ma questa dovrebbe essere oggetto di un altro discorso.

— Ti ringraziamo per questa messa a punto, compagno Francovig, e torneremo da te per trattare anche gli altri aspetti del problema, che se interessa direttamente i lavoratori carnici perchè riguarda, si può dire, il loro rifornimento quotidiano, interessa anche tutti i friulani perchè investe un fondamentale problema di rettitudine democratica.

BIM

Per i 70 anni del compagno Stalin

La simpatia dei lavoratori di tutto il mondo per il geniale continuatore dell'opera di Lenin, per il realizzatore del socialismo nell'Unione Sovietica; per il vincitore di Stalingrado e della grande guerra patriottica antifascista, si è allargata alla fiducia dei popoli nella politica di pace che l'URSS conduce sotto la sua guida illuminata.

Stalin è oggi il capo amato e riconosciuto delle forze progressiste del mondo che in lui vedono il più sicuro interprete e continuatore della teoria marxista - leninista, la guida alla realizzazione delle loro aspirazioni di libertà, di lavoro e di pace.

L'iniziativa lanciata da *Vie Nuove* per offrire al compagno Stalin, in occasione del suo compleanno, un omaggio di tutti i lavoratori italiani, è stata entusiasticamente raccolta nella nostra provincia.

La Commissione Culturale della Federazione sta provvedendo per inviar un dono di carattere artistico di cui verrà data notizia. Lettere augurali sono già state inviate al nostro giornale per l'inoltro da parte dei compagni di alcune Sezioni.

LA RISOLUZIONE DEL COMITATO COSTITUTIVO DELLA F.G.C.I.

Una grande inchiesta nazionale sulle condizioni della gioventù italiana

Sono invitati a parteciparvi deputati studiosi tecnici giornalisti le organizzazioni e i partiti - Ai primi di marzo il Congresso nazionale dei giovani comunisti

Si è riunito a Roma nei giorni 8 e 9 novembre il Comitato nazionale costitutivo della Federazione Giovanile Comunista Italiana, con la partecipazione dei compagni Longo, Secchia, D'Onofrio e Pajetta, rappresentanti della Direzione del P.C.I in seno al Comitato stesso.

Al centro della discussione è stato lo sviluppo della F.G.C.I. come organizzazione di massa e di lotta della gioventù lavoratrice e studiosa, in relazione alle sempre più gravi condizioni della gioventù italiana, minacciata dalla disoccupazione, dalla corruzione, dalla guerra, in conseguenza della disastrosa politica del governo. Il Comitato nazionale dopo aver rilevato i successi raggiunti dalla FGCI nei primi mesi della sua attività, che hanno permesso di reclutare oltre 200 mila nuovi giovani e ragazze, ha affermato la necessità di chiamare a raccolta e di organizzare sotto la bandiera della lotta per la pace, per l'indipendenza e l'onore della Patria, per il diritto allo studio, al lavoro, alla vita, per l'unità della gioventù, nuove centinaia di migliaia di giovani italiani.

Discutendo del piano economico costruttivo della FGCI e delle prospettive che la sua realizzazione offre alla gioventù, la FGCI ha deciso di chiamare tutti i giovani e le ragazze comuniste ad appoggiare la lotta dei lavoratori italiani per la applicazione del piano.

A questo proposito il Comitato nazionale ha già preso la iniziativa di invitare tutte le organizzazione e i partiti, i deputati, studiosi, tecnici, scienziati e personalità, la stampa a condurre in tutto il Paese una grande inchiesta nazionale sulle condizioni economiche sociali e sanitarie della gioventù lavoratrice disoccupata.

Tale inchiesta avrebbe come scopi: a) la denuncia della situazione di miseria, delle sofferenze e dei pericoli che minacciano la salute fisica e morale delle giovani generazioni, e in particolare dei giovani senza lavoro e dei giovani e delle ragazze lavoratrici più sfruttate.

b) La presentazione di proposte al Parlamento, ai Consigli comunali, alle organizzazioni sindacali, alle autorità locali, per il miglioramento delle condizioni di vita e per l'avvio al lavoro di decine di migliaia di giovani, fabbrica per fabbrica, paese per paese ai giovani.

c) L'inizio immediato di iniziative, lotte, agitazioni di giovani paese per paese, città per città per la soluzione dei loro problemi.

Il Comitato costitutivo ha dato mandato alla segreteria nazionale di prendere i necessari contatti per lo sviluppo di tale inchiesta ed ha invitato tutti i giovani comunisti ad iniziare immediatamente il lavoro per condurre un'inchiesta in ogni località, ad andare in tutte le fabbriche, campagne e centri abitati, a convocare centinaia di assemblee, ad interessare la stampa alle risultanze dell'inchiesta, a prendere subito iniziative per aiutare la gioventù a risolvere i suoi bisogni più immediati e per avviare al lavoro nuovi giovani.

I compiti di lotta e di organizzazione della gioventù comunista saranno esaminati nel Congresso nazionale costitutivo, preparato da centinaia e centinaia di assemblee di cellula, da congressi di sezione e provinciali. Il Comitato nazionale costitutivo ha deciso di convocare il Congresso nazionale per i primi di marzo del 1950, con il seguente o. d. g.:

1) L'attività della F.G.C.I. e la sua lotta per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e le aspirazioni sociali e culturali della gioventù, per la conquista, l'organizzazione e la educazione della gioventù d'avanguardia sotto le bandiere del comunismo;

2) Approvazione dello statuto della FGCI.

3) Elezione del Comitato centrale.

Il Comitato nazionale costitutivo ha fissato i seguenti termini per l'organizzazione dei Congressi: dal 1. dicembre al 15 gennaio, le assemblee di cellula e Congressi di sezione; dal 15 gennaio alla fine di febbraio i Congressi provinciali. La data dei Congressi provinciali sarà fissata dai Comitati costitutivi provinciali in accordo con la segreteria nazionale della FGCI.

Il Comitato nazionale ha discusso anche del tesseramento reclutamento 1950, invitando tutte le organizzazioni della F.G.C.I. a tesserare e reclutare durante le prossime settimane nuove decine di migliaia di giovani e ragazze onde costituire nel periodo congressuale altre centinaia di sezioni e cellule della FGCI.

Un esempio

Mercoledì scorso 9, a Laipacco, frazione di Udine, alla riunione indetta dalla Cellula Giovanile Comunista locale, sono intervenuti numerosi giovani del villaggio.

Fra essi vi erano una dozzina di iscritti alla GIAC. Costoro, individuati, venivano invitati alla discussione, ed essi ponevano allora numerose domande. A queste rispondeva un dirigente della Federazione Giovanile, Guerrino Ceccotti, e il suo dire destava anche l'applauso di alcuni giovani di A. C.

Alla fine della burrascosa assemblea giovanile che si era protratta per una durata di 4 ore, sei giovani, di cui 4 ragazze, si iscrivevano alla F.G.C.I.

L'interesse destato dalla riunione fra tutti i giovani intervenuti, è sfociato in una richiesta per un'altra assemblea in cui si possa ancora discutere sui problemi inerenti alla gioventù. L'esempio della Cellula di Laipacco (Sezione Mauro) sarà indubbiamente seguito da tante altre Sezioni della Federazione Friulana, realizzando così quel grande obbiettivo della Federazione Giovanile Comunista, nell'interesse supremo della gioventù, di avvicinare tutti i giovani, di discutere con essi, e, siccome la nostra teoria è giusta, di portarli con noi sulla grande via della lotta contro i nemici della gioventù, per la pace, il lavoro, la indipendenza nazionale, un migliore avvenire.

A. BARACETTI

I responsabili Stampa e Propaganda sono invitati a tenere con la Federazione un regolare servizio di informazioni sugli avvenimenti giovanili.

UN "BRAVI„ alla "Mauro„

I compagni di tutte le Sezioni misurino e meditano le conquiste della sezione cittadina: «E. Mauro».

Quindici giorni fa: 41 iscritti. Ora nuovi organizzati: ragazze 8; ragaziz 7.

Create 4 Cellule. Diffosione n. 50 Pattuglia; n. 8 Gioventù Nuova. Parte degli ultimi reclutati provengono dall'Azione Cattolica.

La "Serata di Cà Vescovo„

Anche laggiù, nelle paludi d'Aussa, la gioventù ha voluto riunirsi sabato scorso e passare alcune ore insieme. C'èrano una cinquantina di giovani e ragazze e la «Serata» è trascorsa lieta fra un ballo e l'altro in un clima di letizia e di fraternità. E' stata tenuta una breve conferenza sul movimento internazionale della Gioventù e gli applausi sono stati generosi quando è stato inneggiato all'Internazionalismo operaio e all'unità della Gioventù di tutto il mondo.

Quindi si è estratta una lotteria con vistosi premi e poi si sono riprese le danze.

Avanti giovani con la raccolta delle trecentomila lire Pro Federazione Giovanile. Sviluppate tutte le iniziative.

Sei serate della gioventú

Fra sabato e domenica le sezioni di Cividale, Ronchis di Latisana, Pocenia, Palazzolo dello Stella, S. Osvaldo, Terzo organizzano trattenimenti giovanili in un clima di fraternità con allegria, gite, musica.

A Cividale, Pocenia, S. Osvaldo nei programmi ci sono pure delle brevi conferenze che saranno tenute dai compagni della Federazione.

Terzo precisa...

che su 160 iscritti alla F.G.C.I. ben 110 sono i giovani che non provengono dal Partito e che su tutti gli organizzati le ragazze sono 40 (poche in verità... a meno che il sesso gentile in quel paese non sia in.. minoranza).

e Scodovacca protesta...

perchè non si è comunicato come fatto per Terzo (accidenti a questo Terzo... vero voi di Scodovacca) che ci sono in quella Sezione 52 giovani e che di costoro ben 42 provengono da alcuna organizzazione politica.

Viva i compagni di Terzo e di Scodovacca! Continuate nella gara di emulazione reclutando sempre più giovani alle file della F.G.C.I.

La sottoscrizione per "l' Unità„

Versamenti effettuati dalle Sezioni alle ore 12 del 24 novembre in ordine di graduatoria rispetto alla somma versata.

N.	Sezione	Importo
1.	Sez. com. d' Terzo	L. 200.000
2.	Sezione Aquileia	L. 175.000
3.	» Ruda	» 95.000
4.	» Gramsci Udine	» 86.100
6.	» comunali di Fiumicello	» 85.335
6.	» Cividale	» 80.000
7.	» Cervignano	» 72.750
8.	» Torviscosa	» 66.585
9.	» Paderno Udine	» 58.360
10.	» Cotterli - Baldan Udine	» 56.900
11.	» Feletto Umberto	» 52.000
12.	» Camino di But.	» 44.850
13.	» Buzzi Udine	» 43.420
14.	» Pradamano	» 41.181
15.	» S. Daniele	» 40.41[illegible]
16.	» Latisana	» 40.435
17.	» Calligaris Ud.	» 36.486
18.	» Tarcento	» 36.380
19.	» Ronchis di Lat.	» 35.085
20	» Rivolto	» 31.060
21.	» Cussignacco	» 29.092
22.	» Povoletto	» 24.707
23.	» Manzano	22.023
24.	» Periz Udine	» 21.452
25.	» S. Domenico U.	» 20.809
26.	» Perteole	» 20.000
27.	» Rizzi Udine	» 19.315
28.	» Tricesimo	19.005
29.	» Prato Carnico	» 17.000
30.	» Ampezzo	» 16.000
31.	» Maiano	» 15.923
32.	» Nimis	» 15.422
33.	» Artegna	» 15.360
34.	» Tarvisio	» 15.217
35.	» Villa Vicentina	» 15.026
36.	» S. Osvaldo Ud.	» 14.500
37.	» Pasian di Prato	» 13.896
38.	» Scodavacca	» 13.000
39.	» Torreano Civ.	» 12.100
40.	» Campolongo	» 11.700
41.	» Martignacco	» 11.616
42.	» Colugna	11.300
43.	» Carlino	» 11.222
44.	» Mortegliano	» 0.482
45.	» Palazzolo St.	» 10.000
46.	» Alesso	» 10.000
47.	» Buttrio	» 10.000
48.	» Remanzacco	» 9.400
49.	» Palmanova	» 8.470
50.	» S. Giovanni M.	» 8.065
51.	» Sedegliano	» 8.000
52	» Flappo Terzo U.	» 7.184
53.	» Tolmezzo	» 7.000
54.	» Buia	» 6.800
55.	» Tavagnacco	» 6.708
56.	» Campoformido	» 6.000
57.	» S. Giorgio N.	» 6.000
58.	» Marano Lag.	» 5.600
59	» Porpetto	» 5.500
60.	» Faedis	» 5.35[illegible]
61.	» Sutrio	» 5.200
62.	» Cisterna	» 5.112
63.	» Precenicco	» 5.000
64.	» Villa Santina	» 4.9[illegible]1
65.	» Gemona	» 4.816
66.	» Attimis	» 4.674
67.	» Reana Roiale	» 4.000
68.	» Cavalicco Adegliacco	» 4.000
69.	» Lavariano	» 3.679
70.	» Malborghetto	» 3.500
71.	» Bueris	» 3.500
72.	» S. Margherita	» 3.100
73.	» Trivignano	» 3.000
74.	» Cave del Predil	» 2.916
75.	» Strassoldo	» 2.700
76.	» Verzegnis	» 2.686
77.	» Moruzzo	» 2.600
78.	» Amaro	» 2.430
79.	» Cercivento	» 2.150
80.	» Varmo	» 2.000
81.	» Colloredo di Monte Albano	» 2.000
82.	» Codroipo	» 2.000
83.	» Illegio	» 1.800
84.	» Treppo Grande	» 1.750
85.	» Pocenia	» 1.634
86.	» Bordano	» 1.150
87.	» Enemonzo	» 1.100
88.	» Rigolato	» 1.100
89.	» Pozzuolo	» 1.030
90.	» Preone	» 1.000
91.	» Orgnano	» 980
92.	» Ovaro	» 700
93.	» Cavazzo Carn.	» 500
94.	» Resia	» 500

Inviate subito ordinazioni alla Federazione Giovanile per:

« L'AVVENIRE NON VIENE DA SOLO ». Antologia di scritti scelti per la gioventù. E' il miglior regalo che si possa fare ad un giovane e a un ragazza. Il volume di 240 pagine costa L. 220.

« LA GIOVENTU' CANTA », album di canti partigiani, popolari, internazionali che dovrà diventare, in mano di ogni giovane comunista uno strumento per l'organizzazione di cori giovanili di « serate della gioventù », ecc. Il prezzo è di L. 70.

Barbina strareplica

L'on. Barbina ci invia per la pubblicazione:

« Ho tanta poca voglia di chiudere la polemica lasciando nel dubbio chi l'ha seguita che la invito a darmi atto esplicitamente che il fatto attribuitomi, di aver fatto pagare ad un fittavolo dell'Amministrazione Ermacora una somma non dovuta, è *completamente falso.*

Poichè anch'io sono d'accordo che i dati sono dati e le chiacchiere sono chiachiere, intendo confermare ancora una volta che l'affitto base in contestazione ha avuto inizio nel 1935 e non nel 1939, epoca di rinnovo del libretto colonico, ma non di inizio del contratto.

Questi dati possono essere confermati dallo stesso interessato il quale dovrà ammettere che la sua Confederterra è in perfetta malafede.

In quanto alle chiacchiere queste sono costituite dalla volgare campagna diffamatoria inscenata a vuoto da « Lotta e Lavoro », campagna che dimostra chiaramente come un deputato democristiano abbia piena ragione di ritenere impossibile che da parte vostra si possa essere corretti con gli avversari.

Con chi insiste nella diffamazione rifiutandosi di riconoscere il proprio errore vedo anzi che non basta appellarsi « ai sensi ecc. » ma bisognerà ricorrere ad altri mezzi.

FAUSTINO BARBINA».

Contratto individuale di Affittanza

(Art. 3 del Capitolato Provinciale)

Il Sig. [illegible] *residente a* [illegible] *concede al Sig.* [illegible] Giacomo

In affitto a sensi del Capitolato Provinciale per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto a coltivatori diretti gli immobili di cui in appresso con inizio dal (!) [illegible] 1939

Presentiamo perchè giudichino i lettori la fotografia del libretto colonico del contadino Pagnuzzi compilato di pugno del dott. Barbina. Per affermare così categoricamente di esser parte della ragione l'on. Barbina deve probabilmente tener conto solo della propria opinione. E' evidente comunque che nella controversia, anche ammesso che le due interpretazioni siano ugualmente valide, Barbina rappresenta la parte della signora possidente contro il contadino lavoratore e questo non lo ha certo promesso durante la campagna elettorale. Questo ci premeva mettere in rilievo dal punto di vista politico e questo rimane. Del resto la questione è ormai impiantata sul terreno della controversia sindacale e e quando sarà decisa daremo ai nostri lettori il risultato.

Tesseramento e reclutamento

(Continuazione dalla 1. pagina)

gno Stalin — ci sono però gli altri obiettivi ugualmente importanti e concreti del tesseramento e del reclutamento nelle cellule di fabbrica, della costituzione delle cellule in tutti i luoghi di lavoro, della costituzione dei collettori in ogni cellula, della popolarizzazione infine della lotta del Partito in tutti i settori della vita produttiva.

L'impegno già preso in questo senso dalle sezioni maggiori, dovrà essere imitato con cura ancora più meticolosa dalle altre sezioni in modo che da questo sforzo organizzativo e politico, anche in Friuli il Partito si ponga all'altezza dei compiti che gli competono in difesa della pace, dell'indipendenza e dell'economia nazionale gravemente minacciate dalle forze della reazione.

Il responsabile d'organizzazione ZULIANI ITALO.

Ritrattate le calunnie

contro il Sindaco

Alla Pretura di Tarcento è stata discussa, il giorno 16 corrente, la causa per diffamazione intentata dal compagno Fabretti contro Comelli Augusto fu Giovanni.

Poichè il querelato riconosceva la propria colpevolezza, il compagno Fabretti ha ritirato la querela.

« Il sottoscritto Comelli Augusto dichiara che è spiacente, di essersi pronunciato con parole offensive per la persona del sig. Fabretti Pietro, in occasione dell'assemblea dei soci della Latteria di Nimis, il 10 aprile 1949, e dichiara di non avere motivi di disistima nei confronti del predetto sig. Fabretti Pietro ».

Le spese processuali e quelle di costituzione di P. C. sono state pagate dal querelato.

AVVISO

Si avvertono le Sezioni che quest'anno il CALENDARIO 1950 sarà ceduto solamente alle Sezioni che ne avranno preventivamente prenotate le copie ed inviato i corrispettivo importo di Lire 100 ognuna.

I numeri vincenti della Lotteria del III Congresso Prov.

Il Comitato Provinciale dell' Unione Donne Italiane comunica i numeri dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi lanciata in occasione del III Congresso Provinciale:

I) Premio (taglio vestito da donna) N. 0526;

II) Premio (tovaglia e tovaglioli per 6) N. 1260;

III) Premio (1 paio calze Naylon) N. 0145;

IV Premio (bottiglia profumo Linetti) N. 0406.

I premi dovranno essere ritirati presso la sede dell'UDI, via Zanon 2, Udine.

Pocenia

La casa del comp. Pavan Carlo è stata allietata dalla nascita di una bambina cui è stato posto il nome di Alida.

Alla piccola e ai genitori le più vive felicitazioni dei compagni.

Ruda

In casa del compagno Portelli Valmore, Segretario di quella Sezione del PCI è nato un vispo maschietto.

Auguri e felicitazioni da parte di tutti i compagni di Ruda.

L' associazione che la D. C. vuol contrapporre all' A.N.P.I.

Strane benemerenze dell' A. P. O.

Si scoprono armi e misteriose valige ma le autorità non procedono

Abbiamo da Pordenone:

Il 31 ottobre, un gruppo di agenti della Guardia di Finanza di San Vito al Tagliamento stava operando una serie di perquisizioni nelle case coloniche di Prodolone di S. Vito per accertare l'eventuale esistenza di fabbricanti clandestini di acquavite quando dall'abitazione dell'agricoltore Luigi Moretto, noto democristiano, padre di due giovani anticomunisti, veniva vista uscire una donna con una pesante valigia e dirigersi verso la campagna. Fermata da una guardia di Finanza la donna veniva interrogata sul contenuto della valigia e sulle ragioni dela fuga ma, alle domande che le venivano rivolte, la fermata non sapeva rispondere nulla di preciso. La valigia veniva quindi sequestrata e trasportata nella sede del Comando Guardia di Finanza di S. Vito.

Dopo questa azione svoltasi di fronte a testimoni oculari le notizie sul contenuto della valigia sono piovute numerose e contradditorie. Alcune persone presenti all'atto del fermo della donna asseriscono di aver udito la stessa dichiarare che la valigia conteneva munizioni e bombe a mano. Il giorno seguente al sequestro della valigia il Moretto faceva circolare la voce che la valigia conteneva libri. Per ultimo, il Comando dei Carabinieri di S. Vito, più volte sollecitato, rispondeva al Comando Compagnia dei Carabinieri di Pordenone inviando un rapporto nel quale si informava che i fatti erano avvenuti come da noi riportato.

Inoltre, si comunicava che la valigia conteneva un ordigno per il sollevamento pesi, opuscoli di propaganda, fotografie e corrispondenza privata dell'A.P.O. Nel rapporto però non si faceva menzione di due moschetti rinvenuti a poca distanza dall'abitazione del Moretto.

Tanto per il rinvenimento dei due moschetti, quanto per il misterioso contenuto della valigia, si attendevano provvedimenti di polizia a carico dei responsabili, ma nessuno degli implicati è stato arrestato o quanto meno denunciato all'Autorità Giudiziaria; questo anche malgrado i figli del Moretto, Marcello e Angelo risultino essere elementi faziosi e turbolenti, appartenenti all'A.P.O., organizzazione che, dopo lo scioglimento delle formazioni partigiane ha assunto particolarmente nel sanvitese il ruolo di squadrismo in difesa degli agrari. Per provare la funzione dell'A. P. O. nel sanvitese basta risalire ai fatti avvenuti il 14 luglio 1948 in occasione dell'attentato all'on. Togliatti, nel corso dei quali elementi d.c. appartenenti all'A.P.O. aprivano il fuoco contro nostri compagni che protestavano per il vile attentato. Inoltre le squadre dell'A.P.O. durante il periodo della campagna elettorale del 18 aprile hanno avuto una funzione intimidatrice verso i lavoratori e di appoggio morale e materiale verso i partiti anticomunisti. I fondatori dell'A.P.O. risultano essere il senatore Zefferino Tomè e l'avvocato Marin, ambedue di S. Vito al Tagliamento.

Tutti gli elementi da noi forniti possono essere di valido aiuto alla polizia la quale deve pur occuparsi di conoscere le ragioni che hanno spinto la donna ad occultare la valigia, dal momento che nessuno nasconderebbe un simile oggetto all'appressarsi della forza pubblica se il contenuto dello stesso non fosse compromettente.

Solo svolgendo le indagini nella direzione da noi consigliata, la polizia potrà mettere le mani nell'A.P.O., nel Movimento Tricolore e in altre organizzazioni più o meno paramilitari che infestano il Friuli mascherandosi dietro falsi patriottismi ma con compiti ben precisi di difesa degli agrari contro la classe lavoratrice.

Conferenza Italia-Urss

Lunedì sera, alle ore 21, al Circolo Rinascita una delegata veneta al Congresso di Torino terrà una relazione agli amici dell' Associazione Italia-URSS.

L'ingresso è libero. I compagni sono invitati a intervenire.

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine